

Incontri per la cura dei malati di Alzheimer alla Casa di Riposo

Si è concluso il ciclo di 3 incontri "Sosteniamoci" per i caregiver (badanti) dei malati di Alzheimer presso la casa di Riposo "Fondazione Madre Cabrini" di Sant'Angelo. Gli incontri, condotti dalla Dott.ssa Michela Quaglia, psicologa, hanno avuto come tema centrale la spiegazione dei sintomi per un corretto riconoscimento precoce delle

principali forme di demenza correlate all'età e delle strategie di gestione comportamentale della persona affetta da questi problemi. Nell'ultimo incontro ha avuto ampio spazio l'intervento dell'associazione SOS Familiari, grazie al loro intervento i partecipanti hanno potuto avere uno spazio di sfogo e confronto.



Un curioso episodio negli ottocenteschi contrasti tra cattolici e laicisti

La Banda cattolica e quella liberale suonano insieme per San Giuseppe

di Antonio Saletta

A Sant'Angelo, in piazza della Fiera (oggi viale dei Partigiani), la sera del 13 maggio 1897 era tutto pronto, i leggii al loro posto, per ospitare il concerto della Banda musicale cattolica. Ma la sorpresa fu grande quando i musicisti trovarono il luogo occupato da un'altra formazione. La Banda musicale cattolica, emanazione della Società operaia di mutuo soccorso, era stata fondata nel 1881 e aveva San Giuseppe come patrono. La sera del 13 maggio 1897 la banda si era recata alla chiesa del Lazzaretto, dedicata a San Giuseppe, per la festa del patrocinio, terminando gioiosamente la giornata con un concerto in piazza della Fiera.

Ed è qui che avviene il curioso episodio con la piazza occupata dalla Fanfara Liberale

Indipendente (la banda municipale) che dalla piazza Maggiore (ora piazza della Libertà) dove di preferenza teneva i suoi concerti, senza un motivo plausibile si spostava in piazza



Antonio Rozza, classe 1853, musicista della banda cattolica

della Fiera, precedendo l'arrivo della Banda cattolica diretta dal maestro Bocchiola.

Il concerto però si svolse regolarmente e venne seguito da un pubblico festante,

con le due formazioni che di comune accordo decisero di alternarsi nell'esecuzione dei brani, rendendo così ancor più bella la celebrazione della festa di San Giuseppe.



Pillole di curiosità

a cura di Maria Teresa Pozzi

Perché si dice: Magütt

Durante la costruzione del Duomo di Milano, la persona addetta alla registrazione delle maestranze, nei libri mastri della Fabbrica, stanco di scrivere per esteso e in latino la tipologia del lavoro degli operai decise di abbreviare le parole.

Sicché ad esempio per i carpentieri edili, nella prima riga in alto degli elenchi, vi era scritto *magister carpentarius*, seguito poi dal nome proprio, nella riga sottostante per non scrivere nuovamente *magister* l'abbreviava scrivendo *mag.* e al posto di *carpentarius* anziché scrivere *ut supra*, che in latino significa come sopra, scriveva solo *ut*, così risultava l'abbreviazione *mag.ut.*

Tale abbreviativo, con l'aggiunta di un'altra *t* finale (in dialetto milanese), è diventato *magütt*, in seguito inteso come manovale o come assistente del muratore.

Magütt, ormai al giorno d'oggi è sinonimo di manovale, solitamente una persona giovane che deve imparare il lavoro e alla quale vengono affidati incarichi pesanti e spiacevoli, essendo sul gradino più basso nella gerarchia degli operai edili.



MANGIA CHE TI FA BENE!

Il menù della cena

Nasce la C.Re.Ma nella cucina dell'Oratorio San Rocco

di Marina Cecchi

Nasce la C.Re.Ma nella cucina dell'Oratorio San Rocco. La Compagnia di RESistenza alla MALinconia ha fatto il suo debutto lo scorso mese di ottobre in occasione della cena organizzata per tutti i volontari che offrono il loro tempo e il loro entusiasmo per le attività socializzanti, ludiche, organizzative e manutentive della Parrocchia Maria Madre della Chiesa e dell'Oratorio San Rocco.

E che debutto! Il pensiero durante la gioiosa serata è andato al bellissimo film "Il pranzo di Babette". Chi lo ha visto sa di cosa parlo e chi non lo ha visto deve solo fare in modo di vederlo.

Non ci sono parole se non quelle della poesia che Emilio Colombi (referente organizzativo, ma non solo) ha scritto per l'occasione, che possono descrivere al meglio la gioia del ritrovarsi nonostante la pioggia, le fatiche quotidiane e le paure ingiustificate che spesso ci fanno chiudere in casa.

Come ci ha ricordato don Angelo stiamo operando una rivoluzione: quella delle persone che si ritrovano per condividere parole, emozioni, passione per la vita e anche il companatico.

"L'oratorio ha sempre condiviso tutto con il quartiere e se qualcuno si chiede perché all'oratorio ci sono tanti volontari e si respira un clima diverso da altre realtà la risposta è semplice: perché l'oratorio ha sempre condiviso la sua vita con la vita della sua gente. (50° fondazione dell'Oratorio don Pierluigi Leva)".

Lunedì 01-10-2018
Fème föra quel che restade de la Festa de San Roche

menu

I antipasti
• Erbasòn pie
• Salumi
• Strachen vege sul séler

Prime
• Pisarei cun i fasò

Secunde
• "Shepherd's pie"
(La turta del pastur, versione sanroccina)

Turte (vedarème se rivade un chi còs)
Furmàl (strachen vege)
El pan de la Giusy
Aqua
Ven (se dis che el Don l'è stal a spüs a Cana)

San Rocco ringrazia

ISTRUZIONI PER MANGIARE IN COMPAGNIA: Serviremo teglie da condividere per 10 porzioni circa. (bevi giulini se i pini sono onesti)



Don Angelo e il Vescovo Mons. M. Malvestiti

La poesia di Emilio recitata durante la cena:

Se pöde no stasira, cun l'acqua che vèn, a la fén de l'estade, truas chi, tüti insèma per fa föra quel che restàde!
Cui danè, a San Roche le ndai no tropu bèn, e sème no s'è vansàde,
prò cerchème da guadagnà un chi còs prima dl'estàde.
Ciau, ghè da cunsulàs cun la cùsina,
perchè ghè chì tante fiulète fin da stamatinà.
Ian fai tante robe furèste de alta qualità,
erbasòn, furmài, strachén vege e tanta roba da mangià.
El noster prète el sarà cuntente e sudisfàde,
anca sel gà un öge quatàde e un po' saràde.
Adès el sta bèn, l'è bèl ripusàde,
la vùs, prò, gla in cantina
perchè l'è rivade da l'uspedàl a tre ur de matina.
Se pöde no tüte le sire, faghe fa el gir per smurfà le lüss
e sarà sù le porte,
ghème da fal nome, tüte le volte.
Prò, ciau, scüsa ghe dumandème
e tuti insèma le man ghe pichème.



La C.Re.Ma ha cucinato:

- Erbazzone con farina di farro accompagnato da salumi (affettati amorevolmente dalla mitica cuoca Lina Meraviglia).
- Pane Carasau croccante.
- Crema di gorgonzola su bastoncini di sedano.
- Pisarei con i fasò senza pomodoro.
- Shepherd's pie.
- Il Pan d'la Giusy.
- Torte deliziose della gente di San Rocco.

Mi piace ricordare che nel 1958 nasce il "Comitato Oratorio di San Rocco" una sorta di gruppo fondatore dell'Oratorio.

Fra i 19 soci componenti il comitato, ricordo mio padre Luigi Cecchi e il suo caro amico Domenico Negri.

Grazie alle donne della C.Re.Ma e auguri di pronta guarigione alla nostra Giuseppa, volontaria storica dell'oratorio.

marina.cecchi@yahoo.com

Amazzoni al Country Derby

Sabato 6 e domenica 7 ottobre 2018, Alessia Leone e Federica Frongia hanno partecipato ad Arcinazzo Romano al Campionato Italiano e al Trofeo delle Regioni di Country Derby.

Nella gara valevole per il campionato italiano, Alessia in sella a Pioggia Invernale e Federica in sella a Lacantine si sono classificate entrambe al terzo posto nelle loro rispettive categorie.

Gareggiando in squadra, insieme ad altre amazzoni, rappresentando la Lombardia (in quanto già campionesse lombarde) si sono classificate al primo posto ottenendo così per la Lombardia il titolo di Regione campione d'Italia.

Le amazzoni si allenano al centro Ippico Visola di Grafignana sotto la guida tecnica di Enrico Raggi e Camilla Bracchi.



CONDEVO

VIA LUNA, 24 - 26866 MARUDO (LODI) ITALY